**Zone dell’Italia dove sono stati superati in maniera sistematica e continuata i valori di concentrazione di PM10**, superamento che è tuttora in corso.

**Limiti giornalieri:**

A partire dal 2008 nelle seguenti zone:

Valle del Sacco;

agglomerato di Roma;

area Napoli e Caserta;

Emilia Romagna, Pianura ovest;

Emilia Romagna, Pianura Est;

agglomerato di Milano;

agglomerato di Bergamo;

agglomerato di Brescia;

Lombardia, pianura ad elevata urbanizzazione A;

Lombardia, pianura ad elevata urbanizzazione B;

Lombardia, fondovalle D;

Piemonte Pianura;

Piemonte Collina;

A partire dal 2009 nelle seguenti zone:

agglomerato Venezia-Treviso;

agglomerato di Padova;

agglomerato di Vicenza;

agglomerato di Verona;

In diversi anni nelle seguenti zone:

nella zona di Prato Pistoia dal 2008 fino al 2013 e, di nuovo, a partire dal 2015;

nelle zone zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese e Torino dal 2008 fino al 2012 e, di nuovo, a partire dal 2014;

nelle zone della conca ternana e zona costiera collinare beneventana, dal 2008 al 2009 e, di nuovo, a partire dal 2011;

nella zona Puglia – zona industriale, nel 2008 e, di nuovo, a partire dal 2011;

nella zona agglomerato di Palermo, dal 2008 al 2012, nel 2014 e a partire dal 2016 e

**Limiti annuali:**

valle del Sacco dal 2008 e senza interruzione sino almeno al 2016;

agglomerato Venezia-Treviso nel 2009, nel 2011 e a partire dal 2015;

agglomerato di Vicenza, nel 2011, nel 2012 e a partire dal 2015;

agglomerato di Milano, agglomerato di Brescia, Lombardia, pianura ad elevata urbanizzazione A e Lombardia, pianura B dal 2008 fino al 2013 e a partire dal 2015;

agglomerato di Torino dal 2008 fino al 2012 e a partire dal 2015.

La Repubblica italiana, per queste zone ad elevato contenuto nell’aria di PM10, è stata condannata dalla Corte di giustizia europea il 10 novembre 2020.